

## Rassegna del 05/06/2015

### SANITA' REGIONALE

|          |                    |    |  |                  |   |
|----------|--------------------|----|--|------------------|---|
| 05/06/15 | Gazzetta del Sud   | 23 | Incarichi d'oro all'Asp di Cosenza La difesa: processo da annullare            | Pastore Giovanni | 1 |
| 05/06/15 | Gazzetta del Sud   | 21 | Bimba nata morta, aperta un'inchiesta  | Glr              | 2 |
| 05/06/15 | Gazzetta del Sud   | 21 | Spiragli per i medici del 118 Ospedali, avviata l'integrazione                 | Calabretta Betty | 3 |
| 05/06/15 | Quotidiano del Sud | 12 | Odontoiatri, la Giunta approva il ddl che regola l'esercizio della professione | Trapasso Andrea  | 5 |
| 05/06/15 | Quotidiano del Sud | 13 | Dopom cinque anni arriva la Pet  | Mollo Adriano    | 6 |
| 05/06/15 | Quotidiano del Sud | 13 | «Pagare arretrati e Tfr entro sette giorni»                                    | ...              | 7 |

### SANITA' LOCALE

|          |                                     |    |   |                    |    |
|----------|-------------------------------------|----|---|--------------------|----|
| 05/06/15 | Gazzetta del Sud<br>Catanzaro       | 28 | Nuovo ospedale, ecco la verità «Scura sconfessa Oliverio»               | ...                | 8  |
| 05/06/15 | Gazzetta del Sud<br>Catanzaro       | 28 | «Stipendi arretrati da pagare subito»                                   | ...                | 10 |
| 05/06/15 | Il Garantista Catanzaro             | 7  | L'oScura previsione del commissario sul nuovo ospedale                  | Nisticò Raffaele   | 11 |
| 05/06/15 | Il Garantista Catanzaro             | 7  | «Come passare da Hb a Spoke in favore della Magna Graecia»              | ...                | 12 |
| 05/06/15 | Il Garantista Catanzaro             | 7  | Intanto il commissario va avanti nel progetto                           | ...                | 13 |
| 05/06/15 | Il Garantista Catanzaro             | 7  | Diffida dei licenziati: il liquidatore paghi stipendi e altre spettanze | ...                | 14 |
| 05/06/15 | Quotidiano del Sud<br>Catanzaro     | 18 | «Mortificata la sanità cittadina»                                       | ...                | 15 |
| 05/06/15 | Quotidiano del Sud<br>Vibo Valentia | 22 | Rilanciare il centro obesità  | Tedesco Anna_maria | 16 |

## Ravvisate pretese irregolarità in varie fasi delle indagini

# Incarichi d'oro all'Asp di Cosenza

## La difesa: processo da annullare

A decidere sarebbero stati un gip e un gup con competenti

**Giovanni Pastore**  
**COSENZA**

In tutti questi anni, tra incarichi d'oro e gestione delle poltrone, la politica avrebbe influenzato il sistema-salute indirizzando scelte strategiche ed economiche, disponendo assunzioni e collaborazioni. Un sistema di potere che riverbera dallo scenario ipotizzato dal procuratore Dario Granieri e dal pm Domenico Assumma nell'inchiesta sfociata in un processo contro ex manager e consulenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza. E, ieri, davanti al Tribunale di Cosenza (presidente: Enrico Di Dedda; a latere: Lucia Marletta e Claudia Pingitore) è cominciato il dibattimento nei confronti di: Franco Lucio Petramala, Franco Maria De Rose, Gianfranco Scarpelli, Nicola Gaetano, Giovanni

**Rilevata anche la mancata citazione delle parti offese individuate dalla Procura**

Francesco Lauricella, Dario Gaetano, Maria Rita Iannini, Flavio Francesco Cedolia. Gli imputati sono difesi da un qualificato e agguerrito collegio difensivo che è formato dagli avvocati: Angelo Pugliese, Niny Feraco, Guido Siciliano, Nico d'Ascola, Nicola Carratelli, Francesco Scrivano, Eugenio Garritano, Sabrina Manarino e Gianluca Garritano.

Un processo cominciato subito con un colpo di scena. Dai banchi della difesa sono risalite le questioni preliminari che rischiano d'avere gli effetti di un sisma. Gli avvocati Guido Siciliano e Gianluca Garrita-

no, in particolare, hanno sollevato eccezioni sulle quali la Corte ha deciso di approfondire. Il processo rimane congelato in attesa che vengano sciolti i nodi di questo garbuglio giurisprudenziale. L'avvocato Siciliano, in particolare, ha articolato la sua proposta sulla nullità del decreto che dispone il giudizio che venne emessa dal gup Livio Cristofano e dell'ordinanza applicativa della misura interdittiva emessa nei confronti dell'ex dg dell'Asp, Scarpelli, dal gip Francesco Luigi Branda. L'ipotesi del legale è ancorata al fatto che sia la misura che il decreto che dispone il giudizio sarebbero stati emessi da giudici con competenti secondo le tabelle dell'ufficio. L'avvocato Siciliano, particolarmente critico nei confronti della gestione dell'indagine, ha chiesto l'invio degli atti al coordinatore dell'ufficio gip-gup, Sergio Calì, affinché individui il giudice competente. Altra questione è stata sollevata dall'avvocato Garritano che ha evidenziato la mancata citazione delle parti offese indicate dalla Procura. La partita si gioca in punto di diritto. Codice alla mano, i giudici decideranno se il processo deve regridire alla fase delle indagini preliminari o se potrà andare avanti. ◀



**Difensore.** L'avvocato Guido Siciliano



## Catanzaro, la tragedia nel reparto di Ostetricia a direzione universitaria del "Pugliese"

# Bimba nata morta, aperta un'inchiesta

I medici avrebbero rifiutato di effettuare il ricovero della madre

### CATANZARO

Ci sono responsabilità dei sanitari dietro la tragedia consumatasi nel reparto di Ginecologia e Ostetricia a direzione universitaria dell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro? Ad accertarlo sarà l'autopsia disposta dalla Procura della Repubblica, che ha aperto un'inchiesta sulla base di una denuncia dei familiari.

I fatti si sono verificati sabato scorso, quando la piccola Maria Luisa è nata già morta. Secondo quanto riferito dai familiari, la mamma (C.A. le sue iniziali), al nono mese di gravidanza, si era recata già nella giornata del 28 maggio scorso all'ospedale "Pugliese" in quanto avvertiva forti dolori e, dopo essere stata sottoposta a vari accertamenti, è stata dimessa malgrado pare fosse stato richiesto il ricovero da parte del marito.

Durante la mattinata di sabato, la signora si è sentita di nuovo male, in preda ancora una volta a forti dolori. Ed è stata accompagnata in ospedale, per la seconda vol-

ta, dal marito. Giunta nel reparto di Ostetricia e Ginecologia gestito dall'Università Magna Græcia, i medici hanno eseguito una serie di accertamenti e hanno quindi deciso di portare C.A. in sala operatoria per procedere con il parto cesareo. Pochi minuti dopo la tragica comunicazione alla famiglia: la piccola Maria Luisa è nata morta. È scattata quindi la denuncia alla Procura della Repubblica.

Come primo passo, gli inquirenti hanno acquisito la cartella clinica e identificato medici ed infermieri che hanno seguito il caso di C.A. dal 28 al 30 maggio scorsi. E ieri pomeriggio, nell'ufficio del sostituto procuratore Paolo Petrolo è stato formalmente conferito l'incarico per l'esecuzione dell'autopsia sul corpicino di Maria Luisa.

I genitori della bambina sono assistiti dall'avv. Lucia Conte ed i consulenti di parte sono la dott.ssa Federica Colosimo (medico legale) ed il dott. Giuseppe Sorrenti (ginecologo). Il consulente del pm è il prof. Pietrantonio Ricci, direttore della cattedra di Medicina legale dell'Università catanzarese. L'esame autoptico verrà eseguito questo mattina. ◀ (g.l.r.)



**Il pm Paolo Petrolo ha conferito l'incarico per l'esecuzione dell'esame autoptico**



Il commissario alla Sanità, Scura, incontra i rappresentanti della Fimmg. Stretta sui farmaci

# Spiragli per i medici del 118 Ospedali, avviata l'integrazione

Il "Bambin Gesù" lascerà a fine anno la pediatria del Pugliese

**Dopo un'accesa discussione Scura e i medici di famiglia s'intendono sui limiti alle prescrizioni**

**Betty Calabretta  
CATANZARO**

Tiene banco la spesa farmaceutica delle Asp che rispetto agli standard ottimali sfiora di 53 milioni di euro in Calabria. Sotto accusa le prescrizioni dei medici di famiglia, che secondo il commissario ad acta per la sanità, Massimo Scura, sono spesso inappropriate. «Abbiamo tutti i dati sulle prescrizioni medico per medico», ha detto ieri il commissario deputato all'attuazione del piano di rientro ai rappresentanti della Fimmg, la potente federazione dei medici di famiglia che riunisce un esercito di camici bianchi. Un incontro iniziato con uno scontro frontale su questioni di metodo - tenuto conto anche dei malumori dei medici nei confronti della Regione inadempiente anche rispetto a rivendicazioni retributive - e proseguito poi con toni più distesi. Sulle prescrizioni servono dei paletti, che Scura non vuole legare alla spesa ma all'appropriatezza. È emerso che mentre in Toscana su dieci obiettivi relativi alla prescrizione di determinati farmaci ogni azienda sanitaria ne raggiunge sette o otto e non da ora, in Calabria ne centrano solo due le Asp di Cosenza, Reggio e Vibo, e solo tre Catanzaro e Crotona. I medici di famiglia debbono essere «più appropriati». La struttura commissariale è disposta a verificare le eventuali defaillances del sistema sanitario regionale nei loro confronti, ma i medici di

famiglia - ha rimarcato Scura - devono presentare progetti per il miglioramento dei livelli essenziali d'assistenza (Lea) e per la riduzione dei codici bianchi e verdi, ossia quei malati non gravi che i medici indirizzano negli ospedali ingolfando il pronto soccorso. La buona notizia emersa dall'incontro riguarda i medici del servizio 118, che di norma dovrebbero fare dei concorsi per entrare nell'organico dei medici dell'emergenza urgenza e non essere più medici esterni "prestati" ai 118. A quanto pare invece esiste una norma, l'articolo 8 della legge 229 del 1999, in base alla quale le Regioni possono con proprie leggi trovare meccanismi per cui anche i medici del 118 dopo un certo numero di anni possano diventare medici dell'emergenza urgenza.

Ieri Scura ha partecipato anche al tavolo di confronto in Prefettura sull'adeguamento delle tariffe delle strutture socio sanitarie private (rsa e rsd) che però sarà chiuso in un successivo incontro fissato il giorno 11.

## **Azienda unica a Catanzaro**

Ma l'evento cruciale della folta agenda del commissario Scura è stato ieri lo "storico" avvio del processo per la costituzione della mega "Azienda ospedaliera universitaria" di Catanzaro, che sarà frutto dell'integrazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini e dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Ieri si è infatti insediato nell'ufficio del commissario ad acta di via Buccarelli il tavolo paritetico convocato da Scura allo scopo di iniziare i lavori, che dovranno concludersi entro l'anno con l'avvenuta integrazione. Come primo atto è stata definita la

missione della nuova Azienda che dovrà essere "un soggetto sanitario a valenza regionale e nazionale". È stato deciso di procedere per obiettivi individuando i primi cantieri di lavoro in due aree. Quella oncologica, anche per raccogliere l'eredità della Fondazione Campanella e l'esperienza dell'ospedale Ciaccio integrandole in una moderna oncologia che sia punto di riferimento per tutta la Calabria. La seconda area sarà quella materno-infantile, anche per capitalizzare l'esperienza formativa oggetto della convenzione con il Bambino Gesù, che durerà sino alla fine dell'anno per volontà dello stesso ospedale pediatrico romano il quale ha comunicato ai vertici del Pugliese di voler chiudere l'esperienza entro dicembre (pertanto anche le prenotazioni in itinere dovranno adeguarsi). All'integrazione (e non prima) farà seguito il protocollo d'intesa tra Regione e Università Magna Graecia. Ieri infatti è stato individuato un percorso amministrativo/giuridico volto alla predisposizione del protocollo, che verrà aggiornato alla luce dell'integrazione. Il nuovo incontro della commissione si terrà all'Università martedì 23 giugno alle 15. Di clima molto sereno e collaborativo ha parlato il commissario Scura, che ha coordinato il tavolo al quale hanno preso parte il sub commissario Andrea Urbani, la dott. Greco del dipartimento Salute, il commissario del Pugliese Domenico Pingitore con i dirigenti Vittorio Prejanò e Antonio Gallucci, e per l'Università il rettore Aldo Quattrone, i professori Ciro Indolfi, Rosario Sacco e Francesco Saverio Costanzo, il dg Antonio Belcastro e il direttore sanitario Caterina De Filippo. ◀



## Lavoro

### Ammortizzatori Oliverio da Poletti

● Il presidente della Regione Mario Oliverio oggi incontrerà il ministro del Lavoro, Poletti, per sbloccare i pagamenti degli ammortizzatori in deroga da parte del Ministero. Dopo il pagamento della mensilità di gennaio 2014 tutto si è inspiegabilmente bloccato nonostante la disponibilità di ben 55 milioni. La recente nota inviata dal Ministero del Lavoro contempla alcune restrizioni retroattive che impediranno il percepimento della mobilità in deroga a migliaia e migliaia di lavoratori. Cgil-Cisl-Uil Calabria in una nota unitaria esprimono la più ferma condanna di scelte incomprensibili fatte sulla pelle dei lavoratori: «Intensificheremo le iniziative di mobilitazione già in atto fino alla manifestazione regionale che si svolgerà a Lamezia Terme (zona aeroporto) mercoledì 10 per esigere risposte certe per i lavoratori calabresi».



Un tavolo "storico". I rappresentanti di Regione e Università hanno avviato il sempre annunciato ma mai iniziato percorso per unificare Pugliese-Ciaccio e Mater Domini eliminando i doppioni

# ■ SANITÀ Sulla vicenda una lunga battaglia giudiziaria tra medici e Regione Odontoiatri, la Giunta approva il ddl che regola l'esercizio della professione

di **ANDREA TRAPASSO**

CATANZARO - La Giunta Regionale ha finalmente approvato il disegno di legge che stabilisce i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi degli studi odontoiatrici, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni specialistiche, come definito dalla Legge n. 409/1985 e contrastare l'esercizio abusivo della professione odontoiatrica.

Una notizia accolta con entusiasmo dai rappresentanti di categoria perché verrà definita in modo chiaro una materia che ha fatto registrare, negli ultimi anni, una vera e propria battaglia giudiziaria tra gli odontoiatri calabresi e l'ente Regione, che ai tempi della giunta Scopelliti aveva emanato un decreto secondo il quale era necessaria una precisa autorizzazione per l'esercizio della professione. In seguito, sulla base di questa norma, i carabinieri del Nas avevano passato al setaccio centinaia di studi dentistici di tutta la Calabria, colpiti poi nel 2011 da un'ingiunzione di pagamento, pari a 25 mila euro ciascuno, per mano dell'allora dirigente dell'assessorato alla Sanità, Salvatore Lo Presti.

A imbastire l'alterco giudiziario fu uno dei professionisti colpiti dal provvedimento, il dottor Roberto Ambrosio, difeso dall'avvocato Domenico Grisolia, il quale non solo aveva prodotto in aula la normativa nazionale che

esclude la competenza delle Regioni nella materia specifica, ma aveva anche dimostrato che lo studio dentistico del medico «non necessita di alcuna autorizzazione sanitaria, non venendo erogate prestazioni di chirurgia ambulatoriale, né effettuate procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità». Per cui, operando lo stesso in forma singola, sarebbe stato sufficiente il titolo di abilitazione professionale posseduto.

La sentenza, emessa nel 2013 dal giudice della I sezione civile del Tribunale ordinario di Catanzaro, Rossella Pegorari, aveva accolto la tesi difensiva del dottor Ambrosio. La Regione, sconfitta in primo grado, era poi ricorsa in appello. Richiesta rigettata nel febbraio 2014 dalla Corte d'Appello di Catanzaro.

I rappresentanti di categoria, che già ai tempi dell'emanazione della norma avevano invitato l'allora governatore Scopelliti a sospenderla in attesa di convocare un tavolo urgente di discussione (richiesta però inascoltata), dopo le sentenze hanno fatto appello al nuovo presidente Oliverio, sollecitandolo a rivedere l'organizzazione del Dipartimento Tutela della salute e delle Politiche sanitarie che, nonostante l'epilogo della vicenda giudiziaria, avrebbe continuato a lanciare input sbagliati ai Nas nei loro controlli.

Invito accolto da Oliverio e dalla sua giunta, che così

hanno approvato il ddl. Inevitabili le reazioni di soddisfazione dei rappresentanti della categoria dottor Giuseppe Guarneri, Presidente della Federazione regionale Albi Odontoiatri, e dottor Salvatore De Filippo, Presidente Commissione Albo Odontoiatri Catanzaro, che, in prima persona, hanno partecipato alla stesura definitiva del testo. «Così come abbiamo duramente contestato i precedenti amministratori - è il commento del dottor Guarneri - è giusto oggi riconoscere i meriti delle persone che hanno avuto, nel breve tempo dal loro insediamento, la sensibilità di ascoltare le nostre istanze e che, con un lavoro sinergico tra parte tecnica e politica, hanno portato ai risultati che oggi celebriamo. Appena possibile concorderemo un nuovo incontro per cercare di risolvere altre problematiche in un settore che vede sprechi di risorse pubbliche e molte storture a discapito dei soggetti più deboli. Nei prossimi giorni - conclude Guarneri - presenteremo a tutti i colleghi nelle sedi provinciali il disegno di legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Pronto il decreto commissariale che pone fine all'odissea degli ammalati di cancro

# Dopo cinque anni arriva la Pet

### A Reggio entrerà in funzione il mese prossimo, a Cosenza a fine anno

**di ADRIANO MOLLO**

COSENZA - Dovrebbe essere pubblicato oggi il decreto che autorizza l'attivazione della Pet a Reggio Calabria e la gara per installare un'altra presso l'ospedale di Cosenza. In questo modo si chiude una delle pagine più squallide della sanità calabrese perché si tratta, finalmente, di dotare la Regione di un'apparecchiatura che consente di diagnosticare i tumori. Sia il commissario Massimo Scuro che il sub Andrea Urbani hanno già firmato il decreto, manca solo quella del direttore generale Zito (ieri impegnato a Cosenza come testimone di un processo sulla sanità cosentina) per la pubblicazione. Fu la giunta Loiero ad esporre l'acquisto di tre Pet, una per ogni ospedale Hub, ma la giunta Scopelliti decise di acquistarla solo per Reggio Calabria dove è stata installata 4 anni e non è mai entrata in funzione per mancanza di personale e il blocco del turnover non ha consentito le assunzioni. Ora, dopo il decreto il via libera Scura-Oliverio il personale è stato assunto, si stanno facendo i corsi e il commissario del Riuniti Frank Benedetto stima di metterla in esercizio entro il mese prossimo. La novità del decreto commissariale che sarà pubblicato oggi è il via libera alla gara per acquistarne una nuova per l'ospedale di Cosenza dove, contrariamente a Reggio, il personale già c'era nel 2010, le apparecchiature a corredo

del macchinario erano state già acquisite, ma l'azienda ospedaliera non ha avuto il via libera all'acquisto. Il presidente della Regione Mario Oliverio ha dato indicazioni che entro fine anno la Pet deve entrare in funzione anche a Cosenza perché "non è accettabile costringere i calabresi ad andare fuori della Calabria per un esame che costa alla Regione circa 8 milioni di euro di migrazione". Con la messa in esercizio delle tre Pet si conta di coprire il fabbisogno di domanda di questo esame stimato in circa di 4.500 richieste.

Una vicenda, questa della Pet, denunciata più volte dal Quotidiano perché è una delle distorsioni che in questi anni ha alimentato l'emigrazione sanitaria verso strutture di altre regioni.

L'unica Pet pubblica, fissa e collegata a una tac, che esiste in Calabria, è quella della ex Fondazione Campanella a Catanzaro che effettuava negli ultimi tempi circa 800 esami l'anno con liste di attesa anche a 6/8 mesi a causa della mancanza di personale. Mentre a Cosenza una struttura privata (Biocontrol) ne ha una installata e funzionante ma da 5 anni non viene autorizzata all'esercizio della Regione. La Pet (Positron emission tomography) Tac, è un'apparecchiatura in grado di individuare metastasi e tumori primitivi, con una definizione fino a quattro millimetri, che ha cambiato il modo stesso di concepire i protocolli diagnostico-terapeutici di numerosi tipi di cancro.



## ■ FONDAZIONE CAMPANELLA Diffidato il commissario liquidatore «Pagare arretrati e Tfr entro sette giorni»

CATANZARO - «Con atto notificato ieri mattina, numerosi lavoratori della Fondazione Campanella, per il tramite dell'avv. Francesco Pitaro, hanno diffidato il commissario liquidatore a procedere, entro sette giorni, al pagamento di tutte le dovute retribuzioni per il periodo gennaio-maggio 2015 nonché del Tfr». Lo riferisce un comunicato diffuso dall'avv. Pitaro.

«Non solo i lavoratori, senza colpa, a seguito della dichiarazione di estinzione della Fondazione, sono stati buttati fuori dal loro posto di lavoro - prosegue il comunicato - ma, ad oggi, non hanno nemmeno ricevuto corrispettivi e pagamenti che costituiscono diritti ineludibili. In mancanza i lavoratori si rivolgeranno all'autorità giudiziaria. Ma vi è di più: alla luce della consulenza, disposta dalla Procura della Repubblica di Catanzaro, che ha descritto un quadro allarmante della Fondazione, sotto il profilo economico/contabile, e che è stata posta a base del decreto prefettizio di estinzione, e che è stata anche "avallata" dal Tar di Catanzaro, che ha respinto la domanda cautelare di sospensione del decreto di estinzione, gli ex dipendenti della Fondazione sono andati oltre.

Ed infatti, alla luce di tutto ciò, i lavoratori che, «nonostante l'enorme flusso di denaro confluito in Fondazione» - è scritto in una nota dell'avvocato Pitaro - si sono incolpevolmente ritrovati disoccupati, hanno chiesto pure al commissario liquidatore di "radiografare" l'intera situazione /contabile della Fondazione, accertando le eventuali anomalie, e di esercitare, ove rinvenga condizioni e presupposti, ogni necessaria azione sia di tipo penale, diretta ad accertare responsabilità penali degli amministratori, sia di tipo erariale, diretta ad accertare ipotesi di danno erariale, sia azione di responsabilità. Ciò affinché gli amministratori della Fondazione che hanno male gestito la struttura sanitaria e il denaro pubblico siano condannati al risarcimento di tutti i danni eventualmente causati. L'atto è stato pure notificato al presidente Oliverio e al commissario Scura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Replica di Tallini al commissario

# Nuovo ospedale, ecco la verità «Scura sconfessa Oliverio»

Il consigliere pone sette interrogativi ai quali vuole risposte

**L'esponente politico  
pone seri dubbi  
sul rafforzamento  
del sistema  
sanitario in città**

**Che fine faranno ora  
le risorse destinate  
al capoluogo?**

«Ora non potrò più essere accusato di avere pensato male sulla realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro. Dopo giorni e giorni di ipocrisie e bugie, la verità è venuta a galla. Gli annunci trionfalistici del presidente della Regione Oliverio, del vicepresidente Cicone e del presidente della Provincia Bruno ("parola nostra, l'ospedale di farà") sono stati clamorosamente smentiti dal Commissario ad acta Scura che di nuovo ospedale non vuole sentire proprio parlare». Lo ha affermato, in una nota, il consigliere regionale, Domenico Tallini.

«Ma d'altronde - ha proseguito Tallini - Scura l'aveva detto chiaramente all'iniziativa di Confindustria: "Se avrò un euro da spendere, lo spenderò a Cosenza, se ne avrò un altro mezzo euro lo spenderò a Locrì". Anche i sordi hanno sentito questa gravissima affermazione, tranne i rappresentanti del Governo regionale. Oliverio e Cicone finiranno per incassare questa loro ennesima brutta figura, anche perché Scura e il governo hanno dimostrato di non considerarli interlocutori credibili».

Tallini ha quindi rivolto a Scura «alcune brevi e semplici domande: quando dice che investirà sul Policlinico con 200 posti letto, intende dire che saranno posti aggiuntivi rispetto agli attuali 750 posti-letto complessivamente assegnati alla città di Catanzaro, oppure sarà un gioco delle tre carte, spostando a Germaneto 200 po-

sti-letto dei 450 già assegnati al Pugliese? Non ritiene che questa seconda opzione possa rappresentare, di fatto, una retrocessione da IHub a Spocke dell'ospedale Pugliese e che il vero Hub regionale diventerà il Policlinico universitario giustificando tale scelta nella realizzazione dell'Azienda unica? Non pensa che l'investimento a senso unico verso l'Università possa rappresentare la morte annunciata del Pugliese e delle sue alte professionalità? Si sente il commissario Scura di dichiarare, sotto la sua responsabilità, che al Pugliese non esistono problemi di carattere sismico e che le relazioni della Protezione civile e della Procura della Repubblica sono pura

fantasia? È in grado di dirci il commissario Scura cosa intende fare con i 50 milioni di euro già disponibili per la realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro e come saranno utilizzati? È in grado di escludere categoricamente che queste risorse, destinate alla costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro, non saranno utilizzate invece per ammodernare l'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, così caro al Governatore Oliverio? Con che criteri intende realizzare l'integrazione tra l'Università-Policlinico ed il Pugliese, mantenendo il giusto equilibrio tra la funzione didattica e di ricerca del primo e quella di alta assistenza del secondo? Risponda cortesemente - ha concluso Tallini - a queste semplici domande, con la stessa franchezza con cui ha sconfessato il duo Oliverio-Cicone». ◀



## Grido d'allarme

● «Ci troviamo di fronte ad un progetto di ridimensionamento della sanità catanzarese?» È a questa domanda posta dal movimento Catanzaronelcuore «che deve dare – si legge in una nota – risposte nette e precise la triade Oliverio-Scura-Quattrone, e deve darle alla classe politica comunale e regionale che, a questo punto, ci auguriamo soltanto si faccia sentire con estrema perentorietà e senza più limitare la propria azione politica al classico comunicato stampa; perché in ballo non c'è solo l'assetto della sanità di Catanzaro ma anche quello dell'intera Calabria».

## Campanella, diffida dei lavoratori «Stipendi arretrati da pagare subito»

Atto stragiudiziale  
inviato  
al commissario dell'Ente

«Con atto notificato stamattina (ieri, ndr), numerosi lavoratori della Fondazione Campanella, per il tramite del loro procuratore, avvocato Francesco Pitaro, hanno diffidato il commissario liquidatore a procedere, entro sette giorni, al pagamento di tutte le dovute retribuzioni per il periodo Gennaio-Maggio 2015 nonché del Tfr». Lo hanno annunciato i lavoratori Francesco Iozzi, Anna Oliverio, Simona Gaglianese, Maria Antonietta Gigliotti, Maria Calabrese, Giuseppina Mulè, Genoveffa Principato, Modesta Talarico, Giovanna Innocente, Giusi Impellizzeri, Marianna Impellizzeri, Procopio Luigina, Stanizzi Luca, Rosa Romano, Antonella Mancuso, Perri Maria, Anastasia Facente, Teresa Succurro, Evelina Ferraro, Santo Marchio, Patrizia Amedeo, Stefano Sestito, Arturo Scamardi, Debora Chiarella, Giovambattista Oliverio, Antonio Plastino, Carmela Turano, Giovanni Aloe, Sofia Immacolata Grandinetti, Francesca Mazza, Rosanna Moleo, Adele Valletta, Graziel Greco con un comunicato.

«Ed infatti, – aggiungono – non solo i lavoratori, senza colpa, a seguito della dichiarazione di estinzione della Fondazione, sono stati buttati fuori dal loro posto di lavoro, ma, ad oggi, non hanno nemmeno ricevuto corrispettivi e pagamenti che costituiscono diritti ineludibili dei lavoratori. In mancanza i lavoratori si rivolgeranno all'Autorità Giudiziaria. Ma vi è di più. I lavoratori, infatti, – si legge – alla luce della consulenza, disposta dalla Procura della Repubblica di Catanzaro, che ha descritto un quadro allarmante della Fondazione, sotto il profilo economico-contabile, e che è stata posta a base del decreto prefettizio di estinzione, e che è stata anche "avallata" dal Tar di Ca-

tanzaro, che ha respinto la domanda cautelare di sospensione del decreto di estinzione, sono andati oltre. Ed infatti, alla luce di tutto ciò, i lavoratori che, nonostante l'enorme flusso di denaro confluito in Fondazione, si sono incolpevolmente ritrovati disoccupati, hanno chiesto pure al commissario liquidatore di "radiografare" l'intera situazione economica-contabile della Fondazione, accertando le eventuali anomalie, e di esercitare, ove rinvenga condizioni e presupposti, ogni necessaria azione sia di tipo penale, diretta ad accertare responsabilità penali degli amministratori, sia di tipo erariale, diretta ad accertare ipotesi di danno erariale, sia azione di responsabilità affinché gli amministratori della Fondazione che hanno male gestito la struttura sanitaria e il denaro pubblico siano condannati al risarcimento di tutti i danni eventualmente causati. Se vi sono responsabilità, nella conduzione della Fondazione, queste dovranno essere accertate e ciò ancor di più se si pensa che i soldi, maneggiati dalla Fondazione Campanella, erano soldi pubblici e i soci della stessa Fondazione erano pubblici (Università Magna Græcia e Regione Calabria) e che, pertanto, se la Calabria ha perduto la struttura d'eccellenza - Fondazione Campanella deve essere chiarito, dagli uffici competenti, se tale perdita è imputabile o meno a responsabilità gestionali e amministrative. Istanti riservano, nel caso in cui dovesse instaurarsi un processo penale, la costituzione di parte civile al fine di ottenere la condanna penale dei soggetti responsabili ed anche il risarcimenti di tutti i danni loro derivanti dalla perdita del posto di lavoro. L'atto – si legge in conclusione – è stato pure notificato al presidente Oliverio e al commissario Scura». ◀



## POLEMICHE DA NOSOCOMIO

# L'oscura previsione del commissario sul nuovo ospedale

L'allarmata reazione del sindaco Abramo dopo la visita al Pugliese Ciaccio dei due componenti l'ufficio del Piano

La visita programmata del commissario al Piano di rientro dal debito sanitario Massimo Scura al Pugliese Ciaccio ha fatto molto rumore. Era successo lo stesso con la visita all'Annunziata di Cosenza. Ma mentre in riva al Busento Scura aveva confortato il mondo dei camici bianchi e in generale i pazienti, esprimendo favorevole parere per un nuovo ospedale cosentino, sui Tre Colli il commissario ha gelato le aspettative, seminando più dubbi sul nuovo complesso che certezze sulla sua realizzazione. Non ha detto proprio un no esplicito, anche perché è chiaro che su questo punto due comunque confrontarsi con il presidente della Giunta che ieri era assente per l'incontro con Delrio a Roma per la riapertura del viadotto di Laino Borgo. Ma sono stati tanti i paletti che ha piantato durante la visita e nella conferenza stampa che ne è seguita, che le reazioni locali non si sono fatte attendere molto. Già dopo un'ora le agenzie battevano una dichiarazione molto allarmata di Sergio Abramo. «Se il commissario pensa realmente - ha detto il sindaco di Catanzaro - di liquidare il progetto di realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro, già deciso e finanziato da Governo e Regione, sappia che troverà la netta opposizione del sindaco e della città capoluogo. Non credo sia consentito a nessuno, sia pu-

re esso un commissario del governo, adottare decisioni verticistiche su un tema tanto delicato senza un minimo di consultazione e confronto con le istituzioni locali. Il sospetto che si voglia investire esclusivamente sul versante universitario a discapito di quello ospedaliero comincia a prendere consistenza».

«Si sappia anche - ha continuato Sergio Abramo - che ci opporremo anche a qualsiasi ipotesi di dirottamento dei fondi già destinati a Catanzaro verso altre strutture ospedaliere della regione. Ci pare anche disarmante che il commissario Scura, proprio perché rappresentante del governo, non si curi di un aspetto ritenuto fondamentale dalla stessa protezione civile nazionale e cioè che in caso di sisma il "Pugliese" sarebbe una delle prime strutture a risultare inagibili. Occorre ora sapere se le scelte del commissario Scura sono condivise dalla Regione e in particolare dal vicepresidente Ciconte che all'incontro promosso da Confindustria ha detto che il nuovo ospedale di Catanzaro si farà. Annuncio che è stato fatto, nella stessa sede, dal presidente della Provincia Bruno a nome del presidente Oliverio. Ci dicano Ciconte e Bruno cos'è cambiato da quel giorno? Ma soprattutto indichino tempi, modalità e risorse per la costruzione del nuovo ospedale».

**Raffaele Nisticò**



DOMENICO TALLINI

## «Come passare da Hub a Spoke in favore della Magna Graecia»

«Dopo giorni e giorni di ipocrisie e bugie, la verità è venuta a galla». Le dichiarazioni del commissario Scura segnano un punto di vantaggio per il consigliere regionale Domenico Tallini, che ha sempre espresso dubbi in proposito. «Gli annunci trionfalistici del presidente della Regione Oliverio, del vicepresidente Ciconte e del presidente della Provincia Bruno - continua il capogruppo di Forza Italia al Comune - sono stati clamorosamente smentite dal commissario ad acta Scura che di nuovo ospedale non vuole sentire proprio parlare. Oliverio e Ciconte finiranno per incassare questa loro ennesima brutta figura, anche perché Scura e il governo hanno dimostrato di non considerarli interlocutori credibili»

Invece, per Tallini, lo stesso Scura, è interlocutore importante. A lui rivolge alcune domande, che per il vero ha già avuto occasione di esternare. Tra tutte riportiamo le prime due: «Quando dice che investirà sul Policlinico con 200 posti letto, intende dire che saranno posti aggiuntivi rispetto agli attuali 750 posti-letto complessivamente assegnati alla città di Catanzaro, oppure sarà un gioco delle tre carte, spostando a Germaneto 200 posti-letto dei 450 già assegnati al Pugliese? 2) Non ritiene che questa seconda opzione possa rappresentare, di fatto, una retrocessione da Hub a Spoke dell'ospedale Pugliese e che il vero Hub regionale diventerà il Policlinico universitario giustificando tale scelta nella realizzazione dell'Azienda unica?».



AZIENDA UNICA

## Intanto il commissario va avanti nel progetto

Massimo Scura non si scompone. In serata ieri ha fatto sapere che si è riunito il tavolo paritetico allo scopo di iniziare i lavori per la costituzione dell'Azienda ospedaliera universitaria, frutto dell'integrazione della "Mater Domini" e della "Pugliese-Ciaccio". È stata definita la mission della nuova Azienda che dovrà essere "un soggetto sanitario a valenza regionale e nazionale". Sono stati inoltre individuati i primi cantieri di lavoro nelle aree: Oncologica, anche per raccogliere l'eredità della Fondazione Campanella e l'esperienza del Ciaccio; Materno infantile, anche per capitalizzare l'esperienza formativa oggetto della convenzione con il Bambino Gesù. Infine è stato individuato un percorso volto alla predisposizione del Protocollo d'intesa Regione-Università che verrà aggiornato alla luce dell'integrazione. Il nuovo incontro si terrà, alla Magna Graecia martedì 23 giugno alle ore 15.



EX POLO ONCOLOGICO

# Diffida dei licenziati: il liquidatore paghi stipendi e altre spettanze

L'atto notificato tramite lo studio legale Pitaro con la postilla di verificare l'intera situazione economica e contabile della Fondazione per accertare eventuali anomalie

Con atto notificato ieri numerosi lavoratori della Fondazione Campanella, tramite il loro procuratore avvocato Francesco Pitaro, hanno diffidato il commissario liquidatore a procedere, entro sette giorni, al pagamento di tutte le retribuzioni dovute per il periodo gennaio/maggio 2015 nonché del trattamento di fine rapporto. «Non solo i lavoratori - informa una nota dello stesso Pitaro - a seguito della dichiarazione di estinzione della Fondazione, sono stati buttati fuori dal loro posto di lavoro, ma, ad oggi, non hanno nemmeno ricevuto corrispettivi e pagamenti che costituiscono diritti ineludibili dei lavoratori. Ma vi è di più. I lavoratori, infatti, alla luce della consulenza, disposta dalla procura della Repubblica di Catanzaro, che ha descritto un quadro allarmante della Fondazione, sotto il profilo economico/contabile, e che è stata posta a base del decreto prefettizio di estinzione, anche "avallata" dal Tar di Catanzaro, sono andati oltre. I lavoratori che, nonostante l'enorme flusso di denaro confluito in Fondazione, si sono incolpevolmente ritrovati disoccupati, hanno chiesto pure al commissario liquidatore di "radiografare" l'intera situazione economica/contabile della Fondazione, accertando le eventuali anomalie, e di esercitare, ove rinveniva condizioni e presupposti, ogni necessaria azione sia di tipo penale, diretta ad accertare responsabilità penali degli amministratori, sia di tipo erariale, diretta ad accertare ipotesi di danno erariale, sia azione di responsabilità affinché gli amministratori della Fondazione che hanno male gestito la struttura sanitaria e il denaro pubblico siano condannati al risarcimento di tutti i danni eventualmente causati».



## ■ IL CASO «Si affonda il coltello nel corpo malato della nostra povera città» «Mortificata la sanità cittadina»

*La denuncia di Catanzaro nel Cuore: «Si perderanno anche posti letto»*

«La politica  
ora dia risposte  
ai cittadini»

«DUNQUE il nuovo ospedale non si farà e la sanità di Catanzaro perderà pure posti letto».

Ora ne è più che convinto il Movimento civico indipendente "Catanzaronelcuore" che spiega come «dopo anni di latitanza della politica catanzarese, supina e incapace di dare concretezza a progetti addirittura già destinatari di finanziamenti, dopo inconcludenti e sterili battibecchi tra amministratori dediti a coltivare il proprio orticello anziché rendersi utile per la città, dopo tanta congerie di parole, riunioni, comunicati stampa, conferenze, supposizioni, smentite, repliche e controrepliche, ecco che il Commissario alla sanità, Massimo Scura, affonda il coltello nel corpo malato della nostra povera Catanzaro e sentenza che il capoluogo di regione non ha bisogno di un nuovo ospedale».

E tutto questo a dispetto di quanti, «in buona o cattiva fede - spiega il Movimento cittadino - avevano assicurato la cittadinanza circa la sicura fattibilità dell'opera attesa da anni».

Sull'argomento, non meno di un mese fa, il Movimento ricorda di aver «chiesto lumi a tutti i soggetti politici coinvolti, te-

mendo che dietro il progetto dell'integrazione ospedaliera fra il Pugliese e il Policlinico Universitario potesse celarsi la volontà di cancellare la realizzazione di un nuovo e moderno nosocomio a Catanzaro. Oggi - aggiungo nella nota - possiamo affermare che quel nostro timore e quel grido d'allarme si sono rivelati, purtroppo, una tragica previsione. Ma poiché al peggio non c'è mai limite, le parole del commissario alla sanità Massimo Scura vanno al di là di ogni più nefasta immaginazione, giacché sembra che nel futuro della nostra città non ci sia soltanto la scom-

parsa del nuovo ospedale ma, addirittura, anche la riduzione dei posti letto assegnati all'ospedale Pugliese-Ciaccio in virtù della prevista integrazione».

E ancora. «Non è un caso che nella nostra precedente riflessione avevamo posto l'accento, ed innescato le sacrosante rivendicazioni degli operatori sanitari del Pugliese-Ciac-

cio sul cosiddetto "comitato paritetico", che a noi "paritetico" non sembrava affatto dal momento che i rappresentanti del Pugliese, rispetto a quelli dell'Università, erano in netta minoranza numerica».

Sottolineano e si chiedono se «ci troviamo di fronte ad un progetto di ridimensionamento della sanità catanzarese? E a questa domanda che - sottolinea ancora il Movimento "Catanzaronelcuore" deve dare risposte nette e precise la triade Oliverio-Scura-Quattrone, e deve darle alla classe politica comunale e regionale che, a questo punto, ci auguriamo soltanto si faccia sentire con estrema perentorietà e senza più limitare la propria azione politica al classico comunicato stampa; perché in ballo non c'è solo l'assetto della sanità di Catanzaro ma anche quello dell'intera Calabria».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## NICOTERA Le richieste avanzate dal consiglio comunale alla Regione

# Rilanciare il centro obesità

*Resta sempre caldo il fronte sanità nel centro costiero del Vibonese*

di ANNA MARIA TEDESCO

NICOTERA - Il tema sanità torna ad infiammare il dibattito cittadino. Il diktat del primo cittadino che ha intimato la chiusura della struttura ospedaliera (salvaguardando l'erogazione dei servizi sanitari essenziali e quelli di pronto intervento), se non ci dovessero essere risposte concrete da parte dell'Asp, ha scatenato una vera e propria bufera.

La città si è stretta attorno al primo cittadino e all'intero consiglio comunale, convinta, che il diritto alla salute non possa essere negato ad alcuno. «La struttura ospedaliera nicoterese, completata negli anni ottanta, collaudata in ogni sua parte e arredata di tutto punto è stata prima abbandonata al suo destino e poi selvaggiamente spoliata di ogni cosa per vestire, nelle migliori ipotesi, altri "altari" dell'Asp - si legge testualmente nel documento inviato al management dell'azienda sanitaria - L'elenco delle promesse fatte e degli impegni mancati è lungo. In realtà non s'è fatto alcun passo avanti per migliorare i servizi, semmai c'è stato un loro impoverimento progressivo sino alla disattivazione del Centro Obesità che era diventato punto di riferimento per l'intero territorio calabrese».

Tra le richieste avanzate dal consiglio comunale vi è proprio il rilancio del Centro Obesità "Carmine Ionadi" entrato in funzione su volontà del comitato consigliere provinciale, nell'ottobre del 2007. Il centro inizialmente era convenzionato con la facoltà di scienze della Nutrizione dell'Università di Tor Vergata, una struttura che si è sempre autofinanziata costituendo, caso forse unico nella sanità calabrese, fonte di attivo per il bilancio dell'azienda sanitaria.

«Tenendo presente che il consiglio regionale nei mesi scorsi ha approvato all'unanimità una legge che promuove la riscoperta della dieta mediterranea e stabilisce a Nicotera la sede di una Fondazione - si legge nel documento sotto-

scritto dal consiglio comunale - che dovrà gestire l'intera problematica candidando la città a diventare punto di riferimento nell'intera area del Mediterraneo, appare assolutamente urgente adottare tutti i provvedimenti necessari per rilanciare il Centro obesità».

Per gli amministratori sarebbe semplicemente assurdo pensare di disattivarlo proprio nel momento in cui il suo collegamento con la Dieta mediterranea di riferimento appare naturale ed inevitabile e una ricerca sull'obesità infantile promossa dal Ministero della salute colloca la Calabria al secondo posto in Italia. Per gli amministratori affinché il Centro torni ai livelli d'eccellenza iniziali, Asp e Regione dovrebbero riaccendere i riflettori sulla struttura provvedendo con la necessaria tempestività a ripristinare la convenzione con Tor Vergata o comunque con una struttura universitaria il cui organico contempli l'esistenza di una facoltà di scienze della Nutrizione di assoluto prestigio.

Tra le richieste avanzate all'Azienda sanitaria viene riportata la dotazione della struttura di un dietista; un nutrizionista; un medico diabetologo; un impiegato ruolo amministrativo; uno psicologo ed un coordinatore con compiti ben individuati. E' appena il caso di rilevare che il Centro è l'unico in tutta la provincia a effettuare la Moc, le cui prenotazioni registrano tempi d'attesa sempre più lunghi.

«Il servizio, tuttavia, va incontro a frequenti disagi per la superficialità con cui è gestito a livello di dipartimento - si legge nel documento - nessuno si preoccupa di avvisare gli utenti provenienti dai Comuni del Vibonese nei casi in cui ci sia l'impossibilità di eseguire l'esame. Ciò crea continue giustificate proteste da parte degli interessati».

Un Centro, ricordiamolo, che poggia attualmente le sue forze sul solo responsabile Franco Prenesti e che ha subito un progressivo e lento depauperamento dei servizi erogati proprio per mancanza di personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

